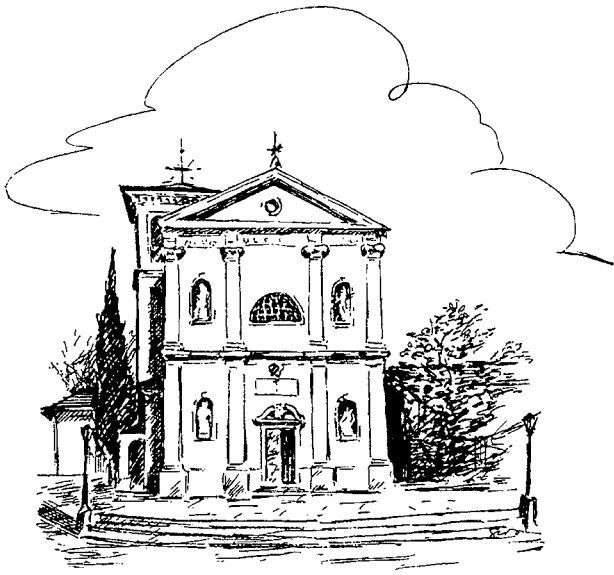


Sot dal Tôr

Sot dal Tôr - 33041 Aiello del Friuli (Ud) Italia - e-mail: sotdaltor@libero.it
Supplemento al n. 39 di «VOCE ISONTINA» - Dir. Resp. MAURO UNGARO

AIELLO AI SUOI EMIGRATI



1918 NASCEVA AD AIELLO LA SPA Ricordata con un libro ed una mostra la Società Polisportiva

Grande festa ad Aiello per la celebrazione del 90.º anniversario di fondazione della Società Polisportiva Aiello, che si è svolta il 24 maggio 2008.

La cerimonia, alla quale hanno partecipato diverse autorità pubbliche, numerosi indimenticabili campioni aiellesi del passato, importanti figure dello sport odierno e diversi rappresentanti di altre società sportive regionali, ha avuto luogo presso i locali della sala civica di via Battisti.

L'organizzazione dell'evento è stata curata da un comitato formato da Sergio Sverzut, Franco Buiat e Sergio Battistutta e diversi altri volontari.

Il prof. Stefano Perini ha illustrato il libro da lui curato che ripercorre i novant'anni di storia della nostra gloriosa società sportiva, rimarcando l'impegno profuso da vari dirigenti e calciatori nel tempo per rendere viva la Società sportiva.

A seguire le premiazioni e riconoscimenti: a uno dei primi custodi/magazzinieri della storia della SPA nella persona di Bruno Felcher, a uno dei più anziani calciatori ancora in vita Valerio Colussi, a un apprezzato, appas-

sionato e valido dirigente della società Silvano Decorte.

Poi l'inaugurazione della mostra fotografica «90 anni di passione» all'interno della sala civica; il taglio del nastro a cura del sindaco Renato Nuovo e del presidente della SPA Alfeo Pinat.

La ricca mostra documentava le vicende calcistiche di ieri e di oggi attraverso immagini storiche in bianco e nero e a colori per le recenti vicende calcistiche. Immagini particolari, un po' sbiadite, che ritraevano il vecchio campo di calcio di via Altire, immagini toccanti che ritraevano calciatori che non ci sono più (Fulvio Zuccheri, Arbeno Vrech, Danilo Bevilacqua, Amleto Sgobbi, etc.), immagini delle tante squadre e dei tanti dirigenti, immagini che ci riempiono d'orgoglio (Enzo Bearzot e la sua nazionale campione del mondo).

Un ricco rinfresco allestito all'esterno e musica nostrana hanno allietato l'evento concluso con un arrivederci per i festeggiamenti del centenario.

Ezio Paviot



Il sindaco Renato Nuovo e l'assessore Enio Decorte alla festa per la SPA.



Tanti visitatori alla mostra allestita nella sala civica.

Appuntamento con la bottega del mondo

Aiello è noto per la sua vivacità, per le numerosissime attività che propone e in questo breve articolo siamo lieti di presentarne una nuova, finalizzata non solo alla raccolta fondi, ma anche alla diffusione della cultura del commercio equo e solidale.

In dicembre, in concomitanza con la festa di San Nicolò e a maggio, presso i locali della nuova Ciasa dal Muini, è stato proposto un piccolo mercatino con prodotti della Bottega del Mondo, organizzazione internazionale che lavora nell'ambito della cooperazione internazionale.

Il prezzo dei prodotti che vengono venduti, garantisce che i produttori che fanno parte di una rete di cooperative nei Paesi in via di sviluppo, non solo non subiscano sfruttamenti, ma possano avere la giusta ricompensa per il loro lavoro.

I prodotti che hanno arricchito questo banchetto sono molti: dallo zucchero di canna al caffè, dal tè al riso, dalle tisane ai prodotti di piccolo artigianato, fra cui bellissimi cestini, vassoi, tazze coloratissime e collane in stile etnico.

Questa nuova attività non è stata

organizzata da un'associazione già esistente, ma è il frutto di un sentire comune di un gruppetto di persone che hanno voluto diffondere la cultura dello sviluppo sostenibile, cercando di incuriosire ed impegnare anche le nuove generazioni.

Inoltre si è voluto devolvere il ricavato delle vendite alle missioni diocesane, ed in particolare a quelle africane della Costa d'Avorio in cui opera la nostra compaesana Claudia Pontel, che recentemente ha espresso il suo ringraziamento per il lavoro svolto e per i risultati raggiunti.

Speriamo di cuore che questo banchetto diventi un appuntamento atteso e gradito, in cui non ci si limiti a fare beneficenza, ma ci sia la vera volontà di conoscere ed apprezzare la qualità dei vari prodotti, con la consapevolezza che il loro acquisto può stimolare la crescita di un mercato che merita il giusto sviluppo. Un ringraziamento tutto speciale a chi collabora per la buona riuscita del banchetto e ai numerosi avventori e un arrivederci alla prossima apertura: 6 - 7 dicembre.

Marianna

DAL COMUNE



Il concerto organizzato dalla Pro Loco e dal Comune di Aiello nella località di Novacco ha richiamato un folto pubblico per l'ultima domenica di agosto a chiusura della rassegna estiva «Appuntamento sotto le stelle». Il concerto si è rivelato come una coinvolgente serata musicale che ha riscontrato i consensi dei convenuti.

Attivo su molti fronti anche durante il periodo estivo, il Comune continua ora a pieno regime in tutte quelle che sono le sue attività.

Ambiente

Non sempre la vita è «rose e fiori», anzi tutt'altro! L'Amministrazione si è infatti trovata a dover da subito affrontare un'emergenza in relazione alle tematiche ambientali del nostro territorio: quella relativa all'apertura della piazzola ecologica. Infatti, il decreto ministeriale del mese di aprile, che definisce una nuova normativa sia tecnica che gestionale per le «piazzole ecologiche», ora denominate «centri di raccolta», ha di fatto comportato la chiusura forzata di gran parte di esse. Tutto ciò anche in riferimento al fatto che la Provincia di Udine non ha mai rilasciato le necessarie autorizzazioni all'esercizio di tale raccolta.

Come molte altre, anche l'Amministrazione comunale di Aiello ha dovuto, a malincuore, sospendere questo importante servizio alla cittadinanza, con il rischio di gravi ripercussioni sull'ambiente. Tuttavia, per ovviare in via temporanea ai disagi causati dalla chiusura, d'intesa con il CSR bassa friulana, abbiamo deciso di attivare un servizio di raccolta puntuale degli ingombranti. Questa raccolta è attiva il primo giovedì del mese, nella zona impianti sportivi di Joannis, dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Scuole

Alla presenza della Giunta Comunale i ragazzi di elementari e medie hanno ripreso i lavori, in un'allegria giornata di ritrovo assieme agli insegnanti. A loro e a tutto il corpo docente e amministrativo delle scuole medie, delle scuole elementari e dei due asili, vanno tutti i nostri auguri di un proficuo anno di studio, con la raccomandazione a tutti gli alunni di impegnarsi quanto più possibile in questo percorso di costruzione del proprio futuro di donne e uomini.

Per migliorare ancor più i servizi scolastici, è stato da poco acquistato il nuovo autobus per il servizio di trasporto degli alunni. L'intera spesa è stata finanziata con fondi comunali, purtroppo senza alcun contributo da parte di Provincia o Regione, nonostante da lungo tempo avessimo fatto pervenire la nostra richiesta. Inoltre, sono stati eseguiti dei lavori presso la mensa scolastica: il rifacimento della copertura della struttura (con relativo isolamento termico), il rifacimento del pavimento dei locali ad uso mensa e diversi interventi per la messa in sicurezza. Per quanto riguarda l'asilo è molto importante l'aver completamente ristrutturato i servizi igienici.

Infine, ma non meno importanti, sono stati ovviamente confermati, anche per questo anno scolastico, tutti i finanziamenti per l'insegnamento della musica e dell'informatica nelle scuole elementari e per l'iniziativa Merenda Sana.

Cultura

Nell'ambito della cultura, l'attività dell'Amministrazione si è ancora una volta distinta grazie alla grande vivacità dei membri delle sue commissioni, quella della Biblioteca Comunale e quella di Storia, che come sempre hanno proposto numerosi incontri e partecipato a importanti eventi. Uno di questi eventi si è svolto nella cornice della Centa di Joannis, grazie alla cortese concessione dei proprietari, dove la prof.ssa Enza Chiara Lai ha presentato il libro «Denontia contra un benandante de Joannis», nell'atmosfera magica della notte illuminata da fiacole. Il libro, realizzato in collaborazione con l'Amministrazione, narra la cronaca di un processo a cui fu sottoposto il cittadino di Joannis Leonardo Epone, con l'accusa d'essere appunto un benandante.

Una grande giornata di impegno civile è coincisa con la consegna della copia della Costituzione della Repubblica Italiana alle ragazze e

ai ragazzi nati negli anni 1988-'89-'90. Prima e durante la cerimonia il nostro paese ha avuto l'onore di ospitare il prof. Stelio Spadaro che ha illustrato, ad una sala civica molto piena, i valori fondanti la nostra nazione, dall'antifascismo all'uguaglianza di tutti i cittadini.

Concerti

La stagione estiva del nostro comune è stata costellata da numerosissime iniziative, realizzate spesso in sinergia e collaborazione tra Comune e associazioni. Vogliamo qui segnalare in particolare tre splendidi concerti, molto diversi tra loro, che hanno toccato tre dei centri abitati del comune: Aiello, Novacco e Joannis. Per il ciclo «Tra Miti e Sorgenti», presso il cortile del Museo della Civiltà Contadina, il 2 agosto si sono esibiti con il loro ormai conosciuto repertorio gli artisti udinesi del gruppo «Dodi e i Monodi». Il 31 agosto, per la grande rassegna «Nei Suoni dei Luoghi», nell'inusuale, ma eccezionale ambientazione rurale di località Novacco, si è esibita la Saxorchestra, che con l'energia dei suoi sassofoni ha coinvolto gli oltre 300 spettatori presenti. Infine, lo scorso 20 settembre, nella chiesa parrocchiale di Santa Agnese a Joannis, per l'ormai quinquennale appuntamento con le «Mescolanze Musicali», un quartetto d'archi più oboe hanno dato vita alla serata chiamata «Musica sul Fiato», emozionando i presenti con numerosi brani, in particolare di Mozart.

Ajarnet

Anche sul piano della tecnologia l'Amministrazione sta facendo dei notevoli passi avanti, infatti è finalmente arrivato anche ad Aiello, grazie ad AjarNet, il servizio VoIP! Chi possiede una connessione AjarNet già attivata, ora può utilizzarla anche per telefonare da casa o ufficio e ridurre i costi della bolletta telefonica. Quest'offerta fornisce una linea telefonica in tecnologia VoIP con un numero telefonico del pro-

prio distretto di appartenenza con possibilità di number portability, ovvero la possibilità di poter mantenere il proprio numero quando si decide di cambiare operatore telefonico. Per poter utilizzare questo servizio occorre una connessione Wireless AjarNet, un normale telefono analogico da collegarsi al router VoIP (ATA) acquistabile anche da AjarNet. È possibile scegliere tra due diversi piani tariffari: a consumo o semiflat. Entrambi non prevedono fasce orarie e scatti alla risposta. Le telefonate sono gratuite verso tutti gli utenti VoIP AjarNet e la tariffazione è ad effettivi secondi di conversazione. Per maggiori informazioni consultare il sito www.ajarnet.it oppure chiamare il numero telefonico 0431.973870 oppure lo 0431.1985433.

Protezione civile

In relazione al tema della Protezione Civile, il gruppo comunale di Aiello, sempre più rafforzato da nuovi volontari, si rende fondamentale in numerosissime occasioni. È grazie anche alla grande collaborazione con gli altri gruppi del Distretto Destra Torre che esercitazioni, supporto a manifestazioni (tra l'altro il fondamentale apporto logistico e di comunicazione in occasione del 22.o Giro femminile del Friuli tenutosi ad Aiello il 21 settembre scorso), attività di messa in sicurezza, si sono decuplicate... come del resto è sotto gli occhi di tutti.

Il 19 ottobre prossimo si terrà l'inaugurazione ufficiale della Sede e del nuovo furgone attrezzato (acquistato interamente con contributo regionale) e in quell'occasione tutti i concittadini saranno invitati ad intervenire per vedere l'operato del Gruppo.

Anziani

Il 4 ottobre, in collaborazione con l'associazione «Il Quadrifoglio» e altre ancora di Aiello, si è tenuta, presso la palestra comunale, la Festa dell'anziano, che ha avuto una buona partecipazione cosicché tutti i convenuti hanno potuto pranzare assieme in allegria allietati da musica e danze.

L'Amministrazione desidera inoltre ricordare la presenza di una struttura importante e insostituibile come la Casa di Riposo, gestita in modo impeccabile e fiore all'occhiello per il nostro paese. Nel corso dell'estate, per rendere il soggiorno degli ospiti più gradevole, più volte sono stati organizzati momenti di solidarietà e di svago, con la collaborazione anche delle associazioni, alle quali va tutta la nostra riconoscenza.

Come sempre dunque l'Amministrazione Comunale di Aiello, continua con grande impegno la gestione del Comune per offrire il miglior servizio possibile a tutti i concittadini di Aiello e Joannis.

L'Amministrazione Comunale

«Il volto di una civiltà» Un video del Circolo Navarca



I protagonisti del video con al centro il pittore Otto D'Angelo.

Serata di grandi occasioni sabato 5 luglio nella piazzetta del Borgo dei frati ad Aiello con il Circolo Navarca, che ha presentato un proprio video, disponibile in DVD, con immagini animate, commentate e musicate sulla vita in Friuli negli anni Quaranta – Cinquanta, prendendo spunto dalle opere pittoriche di Otto D'Angelo, noto pittore di Colloredo di Montalbano.

I dipinti di Otto sono dei «quadri di vita» che raccontano, attraverso i volti, le abitazioni, il lavoro e le feste nelle diverse stagioni, una vita che lui e le persone del suo tempo hanno vissuto.

È come se Otto, con il suo magico pennello, avesse voluto rendere omaggio a un Friuli che sta nel cuore dei nostri nonni e avi, ma che non poteva avere di certo fotografie per documentarlo e mostrarlo alle nuove generazioni.

E qui entra in gioco l'occhio attento di Aurelio Pantanali presidente del Circolo Culturale Navarca di Aiello, che ha avuto l'idea di utilizzare buona parte delle immagini dipinte da Otto D'Angelo, per fotografarle e restituirle in una sequenza quasi cinematografica in un video della durata di 50 minuti.

Tiziana Perini si è lasciata ammalare dai quadri e poi ha tessuto una storia, immaginando che un bambino, Jacum, curioso del suo passato e della storia della propria famiglia, rivolgesse tante domande al nonno. Ed è lui, insieme alla narratrice, che racconta, insieme alla piccola storia di Giacomo, anche quella, più grande ed analoga di tanti bambini vissuti in Friuli tanti anni fa.

Attraverso lo scorrere delle stagioni vediamo Giacomo crescere, diventare giovane e poi adulto. Poi un giorno si sposa, mette al mondo un bambino... e la vita continua e la ruota riprende a girare.

Le immagini e la scrittura sono state animate dalle belle voci degli attori (uomini, donne, ma anche bambini) del gruppo teatrale: «I Baracons» di Basiliano, che hanno

curato una doppia registrazione, in italiano e in friulano.

Il tocco finale delle musiche originali dell'orchestra del gruppo folcloristico di Pasian di Prato, hanno completato la ricostruzione creativa di questa narrazione pittorica davvero originale.

Il filmato, mostra uno spaccato di vita che ha molto da restituire a chi l'ha vissuto, ma che può incantare anche i bambini d'oggi, anche se vivono una realtà completamente diversa.

Grazie di cuore ad Otto D'Angelo, che ha reso possibile questa magia attraverso la sua arte, ma tutti quelli chi hanno collaborato a quest'avventura creativa l'hanno fatto con entusiasmo e passione, quasi per contagio.

Questo è un lavoro costruito con l'auspicio e la speranza, che, come dice la narratrice nelle ultime battute, «guardati indietro e scoprirai un tesoro, un tesoro d'oro»... e quel tesoro sono le nostre radici.



[Il video «Il volto di una civiltà - La muse di una civiltât» oltre ad essere presentato in lingua italiana e friulana ha una terza opzione in lingua friulana con sottotitoli in italiano, il tutto nello stesso DVD. Chi fosse interessato a ricevere il DVD via posta (15,00 Euro) lo può richiedere al Circolo Culturale Navarca via Marconi 33041 Aiello - Udine (Italia) o via e-mail: circolonavarca@libero.it]

Tiziana Perini

ELENCO LICENZIATI DALLA SCUOLA MEDIA «A. VENIER» DI AIELLO

Classe III A

1. Elisabetta Amoroso	San Vito
2. Elisa Bighiani	Visco
3. Enrico Bignulin	Campolongo
4. Ruben Bignulin	Campolongo
5. Mattia Brunelli	Aquileia
6. Elisa Comelli	Palmanova
7. Davide D'Agostino	Cervignano
8. Mattia Gobbo	Visco
9. Leila Jevtovic	San Vito
10. Leonardo Marussi	San Vito
11. Costantino Preziosi	Tapogliano
12. Arianna Toso	Campolongo
13. Alessia Tosoratti	San Vito
14. Giada Tosoratti	San Vito
15. Raffaele Urizzi	Visco
16. Iside Zucco	Campolongo

Classe III B

1. Simone Baggio	Aiello
2. William Caneva	San Vito
3. Alessandro Castellan	Palmanova
4. Alice Cescutti	Joannis
5. Veronica de Franzoni	Campolongo
6. Joginder Franzin	Joannis
7. Cristina Girardi	Tapogliano
8. Mattia Godeassi	San Vito
9. Erjon Koci	San Vito
10. Andrea Marangon	San Vito
11. Maddalena Menon	San Vito
12. Marco Mottola	San Vito
13. Nicolas Perillo	Visco
14. Alessandro Perini	San Vito
15. Michele Rigonat	Aiello
16. Marco Tiberio	Aiello
17. Luca Tomasin	Aiello
18. Chiara Venturini	Tapogliano
19. Caterina Zuttion	San Vito

ELENCO DIPLOMATI anno scolastico 2007-2008

AIELLO

Comar Claudia	Liceo Scientifico "G. Marinelli" - Udine
De Michele Cristian	Istituto Prof. "Cossar/Da Vinci" - Gorizia
Macuglia Martina	Liceo Scientifico "A. Einstein" - Cervignano
Milito Silvia	I.S. d'Arte "G. Sello" - Udine
Pitton Giuseppe	Liceo Scientifico "G. Marinelli" - Udine
Visintin Matteo	I.T. Industriale "A. Malignani" - Udine
Granziera Valentina	Liceo Scientifico "A. Einstein" - Cervignano

JOANNIS

Bergagnini Jessica	Istituto Magistrale "C. Percoto" - Udine
Cescutti Deborah	I.T. Commerciale "Deganutti" - Udine
Nin Nicole	Istituto Magistrale "C. Percoto" - Udine
Tomaiuolo Sara	Liceo Classico Europeo "Uccellis" - Udine

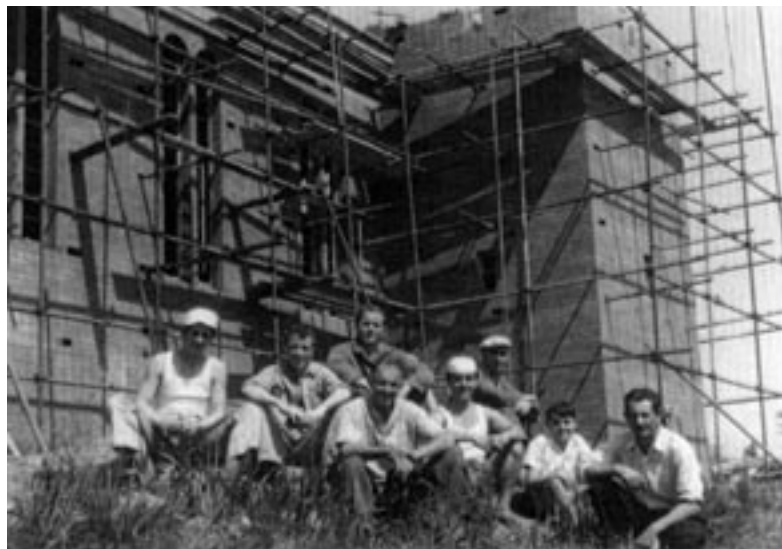
I diplomati in neretto hanno raggiunto il massimo dei voti.

LAUREA

GIACOMO PANTANALI
il giorno 18 luglio 2008
ha conseguito la laurea in
Architettura presso la
Facoltà di Architettura
dell'Università degli Studi di Trieste

I collaboratori a Sot dal Tôr si congratulano con Giacomo per aver raggiunto la laurea in architettura con la votazione di 110 e lode.

UNA VITA PER LA COMUNITÀ DI UMKOMAAS



Mario Taverna Turisan il terzo da sin., con altri friulani a costruire la chiesa sudafricana nell'estate del 1957.



Paolo Taverna Turisan con Silvano Rigotti nell'inverno del 1958 alla costruzione della chiesa.

L'ultimo numero di Sot dal Tôr riportava un mio scritto indirizzato a mons. Umberto Ceselin di Sedegliano, onorato canonico che svolse la sua preziosa opera nel lontano Sudafrica ad Umkomaas tra i friulani emigrati laggiù principalmente negli anni Cinquanta per lavorare nella fabbrica «Saiccor», ma mi sentivo in dovere di dedicare altre alcune parole sullo stesso tema per commemorare mio padre Mario, nato cent'anni fa a San Giorgio di Nogaro e deceduto ad Aiello nel 1980 pochissimi anni dopo il suo rimpatrio dal Sudafrica.

Il papà, sin da giovane dopo aver frequentato la scuola elementare, iniziò a lavorare per far fronte alla miseria familiare aiutando così la madre e i due fratelli, mentre il padre si trovava in Argentina, come emigrante a Buenos Aires. Imparò il mestiere

del muratore, lavorando in disparati cantieri ed anche in una fornace di mattoni e coppi nel Lazio; caratterialmente di poche parole, umile e semplice, spesso faceva mancare a se stesso per dare agli altri, solo per un grazie nel segno dell'amicizia. Sposò mia madre Catine nella chiesa di Belvedere di Aquileia nel 1941 e nel 1946 a carte fatte rinunciò alla partenza per l'Argentina in quanto mi ammalai di poliomielite, cosicché solo più tardi partì emigrante, ma per il Sudafrica.

La sua profonda fede cristiana lo portò ad impegnarsi disinteressatamente e dedicando molto tempo per la comunità parrocchiale friulana di Umkomaas dov'era emigrato, la quale aveva iniziato a costruire una nuova chiesa in onore di Maria Assunta. Si dedicò personalmente assieme a mons. Ceselin ai lavori, coinvolgendo

negli stessi molti altri operai e poi a chiesa ultimata la servì per molti anni come sagrestano e suonatore di campane, quelle campane fatte arrivare dal Friuli, fuse da «Broili» ad Udine.

Oltre a tutto ciò fu impegnato nelle feste del Fogolâr Furlan e nel club della comunità degli italiani di Umkomaas. Viste le sue capacità si prestò spesso per la costruzione di tombe con la realizzazione delle relative lapidi per molti friulani morti laggiù, lavorando la mattina presto prima di andare in fabbrica e tardi alla sera. Un giorno chiesi al papà: - Perché tu costruisci le lapidi lavorando così tanto, dedicando tanto del tuo tempo libero per gli altri senza che i familiari del loro povero defunto ti paghino per il tuo sacrificio che tu dedichi ai friulani della comunità?

La sua risposta fu una sola e

precisa: - Caro figlio, lo faccio in ricordo delle povere anime di questi sfortunati friulani morti qua in Umkomaas, all'estero, lontano dal loro paese.

Tutta questa sua abnegazione lo portava anche a comporre ogni anno le ghirlande d'alloro con il coinvolgimento del consolato italiano di Durban per onorare i prigionieri marinai italiani caduti al di fuori del porto di Durban.

Oggi il papà Mario riposa nel camposanto di Aiello, essendo morto in paese quattro anni dopo il suo rimpatrio e con queste righe credo di avergli reso omaggio per tutto questo suo lavoro svolto con disinteresse, passione e amore per il bene della comunità friulana di quella cittadina del Sudafrica certo che resterà vivo il suo ricordo ancora a lungo in tutti quelli che lo conobbero.

Paolo Taverna Turisan

Interpretare la figura umana col disegno

Da maggio a giugno, grazie all'appoggio del Circolo Culturale "Navarca", si è svolto un corso base di Disegno della figura umana. Sede ospitante delle lezioni, sviluppatasi in sei incontri pomeridiani, è stata l'aula della vecchia scuola del Museo della Civiltà Contadina del Friuli Imperiale di Aiello. I dieci corsisti, per la maggioranza pittori decoratori di professione, sono stati guidati nel loro lavoro attento ed entusiasta dalla maestra Genny Stocco, diplomata nel 2006 all'Accademia di Belle Arti di Venezia con una tesi in Anatomia Artistica. Obiettivo del corso era di fornire agli allievi degli strumenti per poter «leggere» la figura umana, saperne vedere le basi dell'architettura interna così da poter sviluppare un metodo operativo nel disegno. Superare man mano l'imbarazzo



iniziale ritrovando una bussola dietro alla complessità delle forme del corpo umano. Al di là del percorso e delle capacità tecniche peculiari di ciascun allievo, il corso si proponeva quindi di trasmettere a tutti una metodo-

logia di approccio che possa rimanere come fondamento su cui poggiare le successive esperienze individuali. Il corso ha incontrato l'interesse degli allievi e si prepara ad un secondo ciclo di lezioni autunnali.

Marco Simeon nominato presidente dell'ENFEA

Dai quotidiani locali traiamo la notizia che Marco Simeon di Joannis, 45 anni, presidente del Gruppo Simeon (che ha interessi nelle costruzioni in acciaio e nell'alimentare) e già presidente della Federazione Regionale Confapi del Friuli Venezia Giulia è stato nominato nel maggio scorso presidente di Enfea - Ente Nazionale per la Formazione e l'Ambiente - costituito da Confapi e dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. A Simeon vadano i rallegramenti per questa sua nuova carica e l'augurio di proficuo impegno imprenditoriale.

SALITA AL LUSSARI



Il santuario di Monte Lussari.

Il 15 giugno il giorno del mio compleanno sono andata al Lussari, con la gita parrocchiale; quando siamo arrivati ai piedi del monte io con altre persone sono salita al Santuario a piedi. Con noi c'era anche Aldo, che mi ha molto aiutata durante la faticosa salita. La mamma invece è salita con la funivia.

Quando sono arrivata in cima, il paesaggio era favoloso: perché la

chiesetta era sulla cima della montagna e sottostante c'erano le piccole vie del paese con piccoli negozi e ristoranti, dai tetti la neve si stava sciogliendo al calore del sole.

Verso sera con la funivia siamo ritornati al pullman, però Aldo con altre persone è disceso a piedi e si è fatto male al piede. Per me è stata una giornata da ricordare.

Tatiana Pelos

DON BIRRI: 50 ANNI DI SACERDOZIO

Ritorna nel paese natio per festeggiare questo importante traguardo

Nacque in Aiello il 12 marzo 1929 don Ermes Birri, figlio di Ernesto, elettricista di Jalmicco domiciliato in paese per motivi di lavoro.

Per la famiglia Birri fu breve la permanenza in paese, perché le vicende la portarono altrove; il giovane Ermes crebbe e decise: sarebbe diventato sacerdote.

Nel 1958 venne ordinato sacerdote salesiano e da allora profuse le sue doti personali ed il suo sapere per l'istruzione, l'educazione, l'edificazione spirituale di tante giovani genera-

zioni, di schiere di studenti da Tolmezzo a Pordenone, da Gorizia a Mogliano Veneto.

Giunto alla bella età di 79 anni ha voluto festeggiare i suoi cinquant'anni di sacerdozio nella chiesa di Sant'Ulterico di Aiello, che lo accolse, cristiano, il 7 aprile 1929 – giorno del suo battesimo. Così il giorno 7 luglio i suoi parenti Pontel (la famiglia di «Pepi Gobo») e tanti parrocchiani hanno gioito e reso grazie a Dio per i tanti anni di vita e di lavoro nella vigna del Signore di don Ermes Birri.

NUOVO LIBRO DI DON FABIO LA GIOIA

Tratta la Rivelazione di Cristo alla sua Chiesa: l'Apocalisse

Don Fabio La Gioia, dottore in teologia e parroco di Aiello, ha da poco ultimato un nuovo testo: «L'Apocalisse, rivelazione di Gesù Cristo alla sua Chiesa», che verrà presentato ad Aiello da mons. Fabris nel mese di ottobre.

Don Fabio con quest'opera intende raccontare qual è il contenuto e la giusta interpretazione dell'ultimo libro della Bibbia, libro che per secoli ha suscitato un grandissimo interesse nell'arte, nella letteratura e negli studi biblici.

Già da subito, col titolo stesso egli intende chiarire come Apocalisse non è equivalente a catastrofe a cataclisma a tragedia cosmica, a flagelli che si abbattano sull'umanità, come comunemente si pensa, ma a rivelazione, rivelazione di Gesù Cristo all'umanità. Questa rivelazione si stacca dal momento strettamente storico, in cui è stata scritta, per coinvolgere il lettore in un continuum passato presente e futuro, considerati in una valenza esistenziale più che cronologica.

Rivelazione, quindi che acquista un'attualità permanente, infatti, ci dice subito dopo l'autore, non è altro che un invito pressante alla conversione a tutti gli uomini di tutti i tempi. Lo scopo dell'opera di don Fabio allora non vuol essere altro

che uno stimolo, un aiuto per il lettore, così che egli possa a sua volta, sentirsi ammaliato dalle parole del testo, ammirarne la bellezza, possa essere in grado di cogliere e di collegare i vari nessi confrontandoli con la propria vita presente, così da sentirsi interpellato in prima persona, per lasciarsi coinvolgere e mettere in gioco, per convertirsi appunto.

Infatti all'inizio dell'Apocalisse si legge che la rivelazione concerne «cose che presto devono accadere». Presto qui non riguarda l'epoca in cui è stato scritto ma precisamente, un tempo un'attualità che non è solo di ieri o di oggi bensì permanente, che sollecita pertanto in ogni momento la conversione di tutti gli uomini.

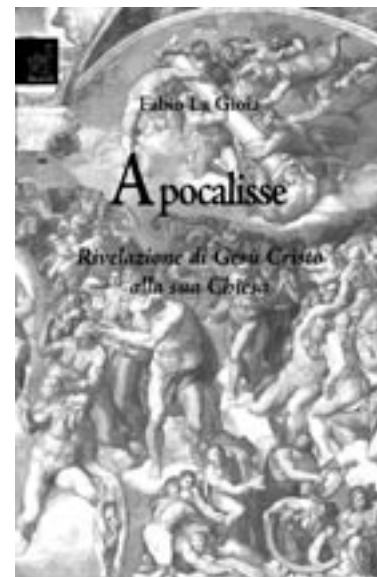
Don Fabio vuol mettere in evidenza inoltre che l'Apocalisse non è un testo isolato a sé stante ma che in esso vi si riscontrano dei collegamenti che vengono rielaborati spesso in progressione, che si relazionano a passi del Vecchio e del Nuovo Testamento. Così la visione della storia, in cui il male domina il mondo ed i giusti sono perseguitati, finché alla fine il bene trionfa attraverso una battaglia non cruenta, che annienta le forze maligne, dando origine ad un mondo nuovo, per opera del Messia.

Oggi, ci rendiamo conto, ab-

biamo una vita molto più facile dei nostri progenitori, pertanto forse si potrebbe obiettare che tutto ciò che vuol dirci l'Apocalisse è adatto al mondo antico, non all'attuale, altre sono le nostre esigenze e priorità!

Ci accorgiamo altresì che viviamo in un mondo in cui ci sentiamo talvolta disorientati e contemporaneamente sottoposti a tante alternative che propongono una felicità facile ed immediata, in cui ci sembra che si possa avere tutto presto e subito, per poi cadere immediatamente dopo nella disperazione, nel senso di abbandono e di solitudine. Pertanto un libro come questo che ci fa riflettere, che ci interpella in prima persona direttamente, che ci chiama in causa, e che contemporaneamente ci indica come indirizzare la nostra vita le nostre scelte presentandoci una visione non di un mondo fasullo ma di un cielo ed una terra nuovi per la cui edificazione siamo interpellati di continuo, in un crescendo affinché ce ne assumiamo la responsabilità, sostenuti e guidati dalla Parola di Dio, ci dà quella speranza senza cui nessun uomo riesce a essere pienamente se stesso e a vivere felice.

Grazie allora a don Fabio che ha voluto accompagnarci nella lettura di questo libro troppo spesso considerato complesso ed



enigmatico, svelandocene i significati più reconditi ed ampliando così la nostra conoscenza.

Come per ogni buon libro avvincente lasciamo all'autore e naturalmente poi ai lettori il compito di svelare e chiarire cosa dice la Rivelazione. Confidiamo che il libro abbia un successo editoriale, che coinvolga ed interessi molte persone, così che la Parola di Dio, portatrice di speranza, possa entrare in ogni casa. Parola di cui si sente sempre più l'esigenza per una più profonda comprensione del nostro vivere, di noi stessi, degli altri e possa tradursi nei gesti della vita quotidiana di ognuno, indirizzati al bene.

Marina Pletti

MORAVIZZA IN FESTA

Ormai è una tradizione; puntualmente si è rinnovata la «Fiesta da Moravizza». Sabato 30 agosto, grazie alla fattiva collaborazione dei residenti, si è svolta una mega festa alla quale hanno partecipato quasi 250 persone.

Una festa ormai unica che ha visto radunare nello slargo davanti al Municipio cuore della Moravizza, tanti attuali abitanti e anche molti ex, richiamati dal fascino di questa serata e anche da un po' di nostalgia.

Una cena con i fiocchi, magistralmente curata in ogni minimo particolare dalle varie signore addette ai fornelli e dai volenterosi giovani improvvisatisi abili cuochi.

Il clou della serata si è avuto allorché con l'abile regia di Bruno Fritsch, sono stati premiati e ricordati diversi personaggi vanito della Moravizza e non solo.

Hanno aperto le premiazioni i campioni di calcio, Roberto Colussi e Francesco Paviot recentemente distintisi all'interno delle proprie squadre di appartenenza. A seguire l'omaggio ai cestisti f.lli Bertoz e Massimo Vittor meritevoli di aver fatto conoscere il basket aiellese in campo nazionale. Poi, quasi per incanto, una premiazione che ha riscosso notevoli applausi e ammirazione: si trattava di premiare l'unico bambino di terza elementare della storia, capace di saltare il fosso delle scuole nella Moravizza scalzo e soprattutto senza cadervi dentro; un applauso da stadio ha accolto questo campione (ormai anziano) che porta il nome di Livio Colaut.



Livio Colaut: «recordman del salto della roggia delle scuole»

Completate le premiazioni degli sportivi si è passati ai riconoscimenti particolari; quest'anno è stata inaugurata una nuova sezione per ricordare illustri abitanti della Moravizza ormai scomparsi, che grazie alla loro abilità ed ingegno hanno lasciato un piacevole ricordo della loro esistenza. Cinque le personalità ricordate e precisamente: Guido Rigotti valente artigiano fabbro lattoniere, Ottaviano Plet onesto commerciante e abile scrittore delle vicende relative alla campagna di Russia, Giovanni Bertolini illustre emigrante ideatore e fondatore di Sot dal Tôr, Antonio ed Ervino Fritsch maestri di musica insuperabili per ben due generazioni di aiellesi.

La festa è continuata con le premiazioni del re e della regina della Moravizza, che ormai da anni calcano la nostra passerella: Armida Plet e Bruno Felcher.

Poi è la volta di Anisio e Odilia Plet che risultano la coppia più anziana della Moravizza.

E in ultimo una piacevole



Anisio e Odilia Plet la coppia più anziana della Moravizza

sorpresa. Alle volte nella vita si incontrano personaggi che con la loro umiltà e la loro modestia spesso passano inosservati; però la loro bontà e la diligenza spesso illuminano anche il cielo più scuro che ci sia; è il caso di Anna Milloch semplicemente unica, premiata a titolo di simpatia. Accompagnata da due prospere vallette, la simpatica Anna ha ricevuto l'omaggio floreale e la pergamena ricordo e dulcis in fundo il superpresentatore Brunetto gli ha dedicato perfino la seguente canzone:

ANNA DA RICORDARE

Anna Milocco e nata in quel di Novacco

da una famiglia «ricca» di povertà
con tanta grinta e tanto coraggio
lei affrontava tutte le avversità
donna e madre esemplare
orgoglio per la comunità (da Moravizza)

Anna ogni tanto vola giù dalle scale
senza paracadute questo si sa
un po' di gesso e qualche medicinale



Alice riceve la pergamena in onore del padre Giovanni Bertolini ideatore e fondatore di Sot dal Tôr.

Anna è di nuovo in piedi, come farà?

Anna è la donna ideale
Per chi la grinta non c'è l'ha.
Quando la vedevi arrivare
con siringa, alcool e coto-cotone
ti faceva i pantaloni calare
era come un gioco insieme a lei
lei una specialista nel far le punture
con quella man leggera che Anna ha
tanto leggera che fammela pure
tanto lo sai che Anna male non fa.
Anna è una donna un po' speciale
per tutti noi che siamo qua
noi siamo quelli della Moravizza
i migliori siamo solo noi è vero.

Dopo le premiazioni, tra un dolce e un bicchier di vino si gioca come ogni anno una mega tombola che elargisce premi un po' a tutti.

A conclusione quindi della magnifica festa, a gran richiesta e a gran voce, è stato cantato, come da tradizione, l'inno della Moravizza.

Arrivederci al prossimo anno.

Alessandra Paviot

Pa fiesta da Moravizza

Par di la veretât
ancia chist an al comitât
la fiesta da Moravizza
l'è tant ben organizât

ancia chei vignûs di fûr
(che cun no stan ben sigûr)
a son stâs propi contens
e nus an fat i complimens.

Chista fiesta je nassuda
senza vê tanta pretesa
inventada in ocasion
dal torneo di balon
che i nestrîs zovins quasi simpri
a vinsevin ogni an.

Se pensês che an scomensât
sôl cun t'una pastassuta
fata cuei e po mangiât
dut a scûr in ta plassuta.

I Macuglia, Macorat
Bignulin e fradis Boz
cun Paviot e cun Vitôr
Stafuzza e i fradis di Bertoz

forsi ai dismenteât
qualchidun, a soi sigûr
ma però crodemi che
us ai duc' drenti tal cûr.

No si pol dismenteâ
dut l'impegno e la passion
che li' feminis gi metin
in ta organizazion.

Je una fiesta dal paîs
là che pòdin tanc' amîs
ancia sol 'na volta al an
chei che vegnin di lontan
tornâ ca, tornâ a Daël
l'è sigûr un moment biel.

Za tal dopodimisdî
a je propi una bieleza
viodi dut chel moviment
in tal Borg da Moravizza

si viôt zovins e ancia frus
si viôt feminis e ôns
a son duc' indafarâs
a prontâ bancis, taulis e
ombrelôns

e la sera tôr lis vot
l'è dut pront dut imbandît
cu li' rosis su li taulis
al menù al ven sarvît

e cussî si va indevant
cu la tombula opur premiant
al plui vecio o al campion
al nuviz o la nuvizza
di tanc' ains ta Moravizza.

Po si cianta po si bala
si sta ben in compagnia
e ta l'ultin si finis
sodisfas in alegria,

ma però se permetês
un pinsîr ancia par chei
che dal alt dal Paradîs
no nus an lassât bessoi

se no altri pal biel timp
che vin vût che altra sera
se par câs vares plovût
sares stada propi nera

e tal ultin un consei al comitât
tignît d'ur no stêt molâ
vês fat robis propi bielîs
ta plassuta lî da scuclis!

Mandi e grassis a duc'
Bruno Fritsch

In occasione della Festa delle Meridiane, la Biblioteca comunale di Aiello ha organizzato una mostra dal titolo «Madeleine, un artista friulano nel mondo».

Madeleine, al secolo Giuseppe Tiberio, nato ad Aiello nel 1918 e scomparso alcuni anni fa, visse e lavorò principalmente a Milano, dove aveva studio in via Manin.

L'esposizione, allestita nell'aula didattica del Museo della Civiltà Contadina, presentava una ventina di stampe autografe dell'artista provenienti da una collezione privata palmarina.

Al taglio del nastro della mostra, oltre alla commissione della biblioteca e ad una rappresentanza dell'amministrazione comunale, ha presenziato anche una cugina dell'artista aiellese.

Già in questa modesta selezione di opere, Madeleine si rivela essere un'artista poliedrico e dai molteplici interessi. La sua produzione artistica spazia dalla grafica, alla



MADELEINE: UN ARTISTA AIELLESE

cartellonistica, dall'illustrazione di opere letterarie, come il Don Chisciotte del 1953, all'esplosione di colore dei suoi studi sull'arte spaziale. Ma un filone notevole della sua produzione artistica è legata ai temi dello sport e del movimento, soggetti ampiamente documentati nella mostra realizzata ad Aiello.

Artmovens, è questo il titolo che Madeleine aveva dato al suo manifesto sul movimento nell'arte, rappresenta una tendenza alla scoperta e alla riproduzione del movimento nell'opera d'arte già avviata da altri grandi artisti del secolo scorso.

Tema ricorrente nella produ-

gradita di qualche goccia di pioggia, non ha ostacolato la prosecuzione del programma della festa, alle cinque infatti è partita l'inaugurazione delle nuove meridiane in compagnia della musica della Banda San Paolino di Aquileia.

Le nuove meridiane inaugurate sono quattro: «Le ore canoniche» dipinta ed ideata da Andrea Blasi e Rudi Buset, «L'ora italica» opera di Orlando Zorzenon di Strassoldo, «Luce riflessa» di Debora Cabras e «Camminando insieme nel tempo» della pittrice aiellese Alida Virgolini.

Anche in questa edizione un folto gruppo di appassionati ha seguito «processionalmente» l'inaugurazione e ha decretato tramite votazione la meridiana vincitrice di questa anno.

I voti sono frutto della somma delle preferenze espresse nella stessa giornata della festa, tramite Internet nei giorni antecedenti, uniti ad un equilibrato peso ai voti di una commissione di esperti. La vincitrice di quest'anno è stata la meridiana dipinta da Debora Cabras sulla parete della stazione dei Carabinieri, mettendo su muro la sua indubbia capacità di dipingere e la sua passione per la pittura. La meridiana raffigura due carabinieri che camminano lungo le vie del nostro paese con l'antica uniforme caratterizzata dal lungo mantello nero; la scritta «Ora come allora» vuole identificare il ruolo dell'arma, che continua ad essere sempre presente ed operativa da molti decenni.

La vincitrice è stata premiata con un bellissimo ombrellino da sole orientale in legno sulla cui tela è stata realizzata una meridiana ed un albero della vita con la tecnica del merletto a tombolo: davvero un piccolo gioiello! La realizzazione è stata curata dal gruppo delle allie-

zioni di Madeleine sono le competizioni sportive e i cavalli. I cavalli da corsa, collegati agli ambienti dell'ippica degli ippodromi milanesi, sono per Giuseppe Tiberio motivo per un'indagine di linee e di masse attorno al tema del movimento e al dinamismo dei corpi nello spazio.

L'esposizione di questo nucleo di opere dell'artista di origini aiellesi vuole essere un punto di partenza per un'indagine che permetta di riscoprire e far conoscere la figura di Madeleine, sconosciuta ai più nel suo paese natale, ma già affermata a livello internazionale negli anni Sessanta-Settanta del secolo scorso.

A tal fine la commissione della Biblioteca si propone di avviare, con la collaborazione dell'Università degli studi di Trieste, un lavoro di ricerca per approfondire le vicende umane e il percorso artistico di Madeleine.

Silvia Delle Vedove

LA FESTA DELLE MERIDIANE



Debora Cabras di Aiello è l'autrice della meridiana più votata al concorso "Meridiane Aiello 2008".

La Festa delle Meridiane è un appuntamento che ormai è entrato a far parte della vita e della storia del nostro paese. Giunto all'ottava edizione, questo bellissimo appuntamento richiama moltissimi appassionati o semplici curiosi da tutta la regione e non solo.

Anche quest'anno la giornata è cominciata di buon'ora con la ciclonga che percorre le strade dei paesi che confinano con il nostro, seguendo un itinerario virtuale tracciato dalla presenza di meridiane sulle abitazioni; infatti, la cultura degli orologi solari, si è diffusa anche oltre i confini del nostro territorio comunale. Un auto munita di altoparlante fa da apripista, spie-

gando ai ciclisti le peculiarità delle meridiane che si incontrano lungo il percorso della pedalata.

Per i più pigri non è mancata la possibilità di fare qualche simpatico acquisto presso il mercatino dell'antiquariato o di visitare le mostre allestite (Meridiane del Friuli Venezia Giulia, raffigurazioni su stoffa dei Papi, pittura, e intaglio di legno).

Per chi invece è un vero e proprio appassionato di meridiane, anche quest'anno si è svolta la conferenza a tema, dal titolo: «Camminando nel tempo», con illustri ospiti molto conosciuti fra gli gnomonisti di tutta Italia.

Nel pomeriggio la visita poco

ve partecipanti al corso di merletto a tombolo sostenuto dalla maestra Valentina Macaro della Scuola Merletti di Gorizia.

La vera novità di questa edizione è stata la sfilata finale con numerose modelle che hanno sfoggiato acconciature belle ed originali, create da parrucchiere bravissime che hanno saputo allietare e rallegrare la festa ed incuriosire i numerosi partecipanti.

Marianna

A.F.D.S. E LE SUE QUOTE ROSA

Queste poche righe rappresentano un sincero ringraziamento alle componenti femminili del consiglio direttivo della Sezione A.F.D.S. di Aiello e Joannis, che fin dall'inizio del nuovo mandato, si sono dimostrate particolarmente partecipi ed attive nell'organizzazione di tutte le varie occasioni di incontri che fino ad oggi sono state svolte.

Quest'ultime non sono state poche, basti ricordare infatti le donazioni collettive di sangue, presso il Centro Trasfusionale dell'ospedale di Jalmicco, e le donazioni di plasma, in special modo quella più recente, avvenuta in piazza ad Aiello, e tutte quelle che precedentemente si sono svolte presso i plessi scolastici, grazie alle quali si è potuto spiegare a bambini e ragazzi, in che cosa consiste e cosa rappresenta il dono del sangue. Impegno e volontà sono stati dimostrati inoltre, nell'organizzazione della tradizionale e gradita Festa del Novacco, che da molti anni caratterizza la nostra Sezione, e della successiva Festa del Dono. Grazie di cuore a tutte e continuate così.

Carabinieri in festa



Nella foto in alto si vede l'Associazione Carabinieri in congedo di Aiello che partecipa alla sfilata del XIX raduno Nazionale di Latina al quale si è recato accompagnato da un gruppo di donne simpatizzanti in costume friulano (foto sotto).



LA CLASSE 1943 si è ritrovata quest'anno per festeggiare i 65 anni, qui la vediamo ritratta dopo la Santa Messa celebrata da don Federico Basso in Duomo a Grado.

Da sinistra in basso: Elvi Spagnul, Luisa Dose, Altea Gorza, Bruna Grion, Loretta Pinat, Loredana Geotti, Graziella Olivo, Adalgisa Luca, Giorgio Ponton, Sergio Mucchiut, Renato Tiberio; don Federico Basso; Franco Toffoli.



FRATELLI BERGAMIN

Da Santa Marizza, Ennio e Serena Bergamin assieme a Giuseppe, Francesco, Jacopo e Gaia salutano tutti gli aiellesi.



BRUNA PONTEL ANGELO CRISCITIELLO

16 giugno 1958
14 giugno 2008

Nel cinquantesimo di matrimonio li ricorda con affetto il fratello Umberto e la sua famiglia.



MARIANNA BOZ assieme ai figli Gianna, Luciano e Laura in occasione della visita in Canada dei nipoti Giorgio e Lucia Fritsch saluta tutti i parenti e gli amici aiellesi.

Nati



LUCIA MONTINA

Elena Cleri e Flavio Montina sono lieti di presentarvi la loro primogenita Lucia, nata il 14 aprile 2008.



MICHELE E ALESSIA ZAMPARINI

Il 4 luglio 2008 le campane hanno suonato a festa per la nascita di Michele e Alessia Zamparini. Eccoli in braccio al papà Andrea ed al nonno Edy accanto alla bisnonna Luigia Gandin.



ANNA BELTRAME

Roberta e Daniele Beltrame insieme a Mattia danno il benvenuto alla piccola Anna nata il 18 maggio 2008 e ricordano con immenso amore unitamente ai familiari i cari Fulvia e Aldo.

Nel 1963 anno della mia frequentazione della IV classe elementare di Aiello, il compianto maestro Bruno Gabas organizzò, in collaborazione con una maestra di pari classe di un paesino del Piemonte, uno scambio epistolare tra i vari bambini della due scuole.

Il paesino di nome Beguda si trovava vicino a Cuneo ed era una frazione di Borgo San Dalmazzo ai piedi del Colle della Maddalena al confine con la Francia.

Lo scambio di lettere tra le due scuole era una cosa molto sentita e aveva coinvolto parecchio tutti noi bambini. I nostri Paolino (Paolo Furlan), Paolone (Paolo Fulizio), Walter (Walter Vecchiet), Gery (Gerardo Plet), Max (Massimiliano Degenhardt), Fabrizio (Fabrizio Tresca) e altri e le nostre Milena (Milena Comar), Flavia (Flavia Andrian e Flavia Vrech), Lucia (Lucia Tomasin) e altre, non vedevano l'ora di ricevere la corrispondenza dai vari coetanei del Piemonte (Paolo, Andrea, Giuseppe, Enza, etc.).



Anno 1963, la IV elementare di Aiello con il maestro Gabas.

DA UNO SCAMBIO EPISTOLARE AD UNA PIACEVOLE SORPRESA

Il mio coetaneo con il quale ci scambiavamo le lettere si chiamava Michele Silvestro detto Michelino.

Il maestro Bruno Gabas riuscì a mantenere viva questa bella iniziativa per ben due anni, grazie alla faticosa collaborazione dell'altra maestra di Beguda. Poi, iniziate le scuole medie (era il 1965) tale

rapporto epistolare si interruppe e da allora non ricevemmo più notizie dai nostri amici piemontesi.

Quest'anno di ritorno da un mio viaggio in Francia, scendendo dal Colle della Maddalena e per caso attraversando quella frazione dal nome a me tanto familiare, Beguda, un lampo mi illuminò la lampadina della memoria. Il nome del mio

coetaneo me lo ricordavo ancora; chissà se vive ancora a Beguda! La fermata al panificio del paese (400 anime) mi permise di capire che lì tutti si conoscevano, così come conoscevano bene Michele Silvestro detto Michelino. Una rapida consultazione tra i clienti del panificio e subito un simpatico signore mi accompagna a casa della madre di Michele, una anziana signora, maestra in pensione, che ci accoglie piacevolmente; anche lei ricordava ancora quella corrispondenza tra Aiello e Beguda lodando entrambi i maestri per aver sostenuto tale iniziativa. Dalla gentilissima signora apprendo che il figlio ormai cinquantatreenne abitava a Torino; senza perdersi d'animo in un batter d'occhio mi metteva in contatto al telefono cellulare con il figlio e così dopo ben 45 anni potevo riprendere la conversazione con il mio coetaneo. Vi giuro è stata una cosa piacevolissima per entrambi, peccato non poter raccontare tutto ciò ai nostri maestri.

Ezio Paviot

UN ANNO D'ASILO AL DE SENIBUS



Siamo ormai giunti alla conclusione di questo anno scolastico e prendiamo spunto dalla gita alla fattoria didattica di Reana, fatta nell'ambito del progetto-continuità, intrapreso ormai da qualche anno, con la scuola elementare di Aiello, per raccontarvi un po' di quello che abbiamo fatto quest'anno 2007-2008.

Un paio di gite a Grado: di cui la prima a gennaio con una guida d'eccezione il nostro don Federico il quale, dopo averci portato alla scoperta dei bellissimi presepi disseminati per le viuzze di Grado, ci ha anche ospitato nella sua scuola dell'infanzia per il pranzo.

Il progetto teatro con due appuntamenti: il primo ha portato uno spettacolo teatrale nella nostra scuola, spettacolo che abbiamo visto in compagnia dei nostri coetanei di Visco, il secondo una rappresentazione al teatro di Cormons che ci ha molto appassionato!

Gite particolarmente gradite quella a Villa Manin con labora-

torio didattico e passeggiata nel parco alla scoperta delle «Sculture da vivere» e quella alla biblioteca comunale.

Ci hanno poi molto entusiasmato le lezioni in piscina a Villesse, una volta a settimana per otto settimane.

Vi possiamo garantire che è stato un anno di attività molto ricco, laboratori, educazione

motoria, educazione musicale, inglese, friulano, progetto autonomia, giochi e attività nel nostro parco, progetto orto con relative zucche per la super festa di Halloween, ma grazie alla maestra Marzia ed alla cuoca Marinella, presenze quotidiane nel nostro percorso di crescita, e alle altre insegnanti, ognuna nel suo ambito specifico, possiamo dire che è stato un altro bellissimo anno di scuola materna.

Lasciateci ora fare un ringraziamento all'insostituibile Valdi che c'è sempre con la sua disponibilità e pazienza, a Germana per il suo «tocco artistico» e a Paolo per il «salvataggio in extremis» della nostra mattina di teatro a Cormons: grazie. E dopo il centro estivo di luglio, che ormai è parte integrante della attività della Fondazione De Senibus, che riscuote un grande consenso sia da parte dei genitori sia da parte di bambini, ci concederemo un mese di vacanze, ma a settembre tutti pronti e via!

I ragazzi della De Senibus

UNA VACANZA PER DONO



Lo spettacolo di burattini organizzato in particolar modo per i bambini bielorussi dal Circolo Navarca, dal Comune e dalla Parrocchia nella piazzetta del convento sabato 9 agosto.

Un lungo ed affettuoso «Ciao» di grandi e piccini ha salutato, nei primi giorni di settembre, gli oltre 150 bambini bielorussi che sono tornati nelle loro famiglie dopo aver trascorso uno o due mesi di vacanza nella nostra regione ospiti di famiglie amiche. È stata questa una «vacanza - dono» come l'ha voluta chiamare il Comitato Chernobyl promotore ed organizzatore dei soggiorni dei bambini; una vacanza che è stata salutare dal punto di vista fisico e preziosa a livello affettivo.

Tutto questo è stato possibile grazie alle famiglie friulane che hanno saputo coniugare accoglienza con disponibilità, ma anche grazie ai bambini ed ai ragazzi che si sono inseriti nelle famiglie ed hanno saputo allacciare rapporti amichevoli con familiari, parenti, vicini di casa.

Due sono gli obiettivi che il Comitato di Solidarietà per i bambini di Chernobyl, con sede a Cormons, si pone:

- migliorare le condizioni di benessere dei bambini e dei ragazzi che vivono in Bielorussia, che risentono delle conseguenze ambientali e socioeconomiche del grave incidente capitato nella centrale nucleare di Chernobyl nel 1986;
- favorire una cultura di pace attraverso la reciproca conoscenza tra le nuove generazioni ed in senso lato tra famiglie italiane e famiglie bieloruse.

L'auspicio per il prossimo anno è che possa aumentare il numero di «famiglie amiche», in modo che un maggior numero di bambini e ragazzi possa trarre beneficio da un salutare soggiorno nella nostra regione.

Erta Tivan

Piccola posta: i lettori ci scrivono ...

RICORDI E RESOCONTI DALLO ZAMBIA

Cari tutti al Sot dal Tôr!
Grazie di cuore per ricordarmi tanto regolarmente col vostro Lunari! E quanti ricordi congiunti con questo dono. Quei belli anni passati al Renati di Udine e quel vostro compaesano, Oreste Miceu, cui ebbi per compagno in quei dodici anni al Seminario di Gorizia, con un'altra trentina ordinati sacerdoti nel giugno 1946, in mezzo alle peripezie di quegli anni. E della trentina, in vita ancora dieci soltanto tra cui io oggi ricoverato nella casa di riposo dei gesuiti in Zambia. Già oltre 50 anni qui in Zambia. Siamo in quattro ottantenni.

La mia gioia? Con me veniva aperta un'altra regione missionaria per i gesuiti Sloveni. Mi seguirono otto di loro, tutti ancora qui all'infuori di uno richiamato come Provinciale. Qualcosa di grande. Ne erano sette Slovacchi quando venni in Zambia, nessuno rimasto qui. Finirono tra i loro connazionali in Canada e nel Sudafrica. E ne vennero anche nove Croati. Nessuno più qui! Uno ritornato perché ammalato, tre morti, due ricoverati a Zagabria dopo 40 anni qui, uno mandato tra gli emigrati croati in California e due finiti altrove. Perciò anche questa una grazia speciale. Un'altra? Dal 1967 fino a ora han costruito una sessantina di chiese: in Lusaka sei grandi e di più il grande Centro Pastorale diocesano con accanto la Casa per Ritiri (70 letti) e il Santuario della Madonna di Fatima, con organizzati pellegrinaggi parrocchiali, decanali e uno, splendido diocesano con oltre 5000 partecipanti. Sette chiese nella valle che confina col Mozambico a 300 km da Lusaka e forse più sorprendente una intera Missione a 107 km ad Ovest di Lusaka (la magistrale che conduce all'Angola) con grande chiesa, ospedale, due case a doppio piano per medici, quattro col bel giardino per infermiere, convento per otto suore, canonica a doppio piano, falegnameria, scuola cucito e amministrazione per donne, due grandi, alti serbatoi per l'acqua, AGIP per benzina e diesel, Ufficio Postale, Polizia e Mini Markt! Da lì, a 50 km da Lusaka, nella cittadina mineraria, un altro centro con grande chiesa più dieci chiesette per le 10 filiali: Nampundwe Mines. La Missione sopra è Nangoma, con 30 filiali, anche queste con la loro bella chiesetta! Abbastanza incredibile, ma vero!

Un'altra gioia, più particolare. Mandato in Inghilterra per l'inglese mi sono incontrato con un giovane sloveno, minatore. Finendo una conversazione gli chiedo: - Ma ora che pensi di fare? - Non lo so proprio. - Senti! Va dai gesuiti che

ti prendano come fratello e vieni da me in Africa! Due anni dopo, nel 1959 entrava dai gesuiti e nel 1971 era già mio vicino nel Zimbabwe, passato nel Sudan nel 1975 e morto l'anno scorso a novembre, come fac-totum in una grande casa per ritiri in Inghilterra! Leggendario! Ancora una volta grazie per ricordarmi Dio vi benedica!
Nel Signore

Fr. Hilary Rudež

BRILAIA, APRILE 2008

Carissimo don Fabio e Amici della Parrocchia di Sant'Uderico, Nella profonda speranza della domenica di Pasqua il Padre, che sempre pensa a noi, ci accompagna nel cammino della vita offrendoci il dono costante della sua Parola e del suo Pane e come i due discepoli di Emmaus anche noi, dentro le vicissitudini quotidiane, siamo chiamati ad avere il coraggio di rimanere aperti per cercare non tanto il dono del Signore ma il Signore del dono proprio perché uscendo dai nostri orizzonti, spesso egoistici, possiamo accogliere il Suo Amore che sempre si fa Parola e Pane. È stato allora bello per tutti noi celebrare la Santa Pasqua condividendo la gioia che sprizzava da tutte le parti nella vita dei nostri bimbi e soprattutto degli ultimi arrivati che sicuramente per la prima volta celebravano questa solennità in modo così sereno e profondo; è stato un momento di grandissima gioia poter rivedere Betty, una no-

stra bimba che un mese fa è partita definitivamente in adozione e che è ritornata a visitarci; è stato importante lasciarci stimolare dalla grande Amicizia con i nostri Amici Clown dell'Associazione Vip dell'Italia che oltre ad aver svolto un laboratorio nel carcere minorile di Braila hanno dedicato molto tempo anche ai nostri bimbi piccoli e grandi per aiutarli a crescere nella fiducia nelle loro potenzialità; oggi ci sentiamo riempire da tanta bellezza per gli enormi progressi che stanno facendo gli ultimi bimbi inseriti nella nostra Casa sicuramente perché loro per primi sono l'immagine della gioia di un Dio presente in mezzo a noi; è forte la vigilante attesa per gli altri otto bimbi che speriamo arrivino presto nonostante le complesse procedure burocratiche. E mentre vi ringraziamo per la fedeltà del vostro sostegno che accompagna la nostra vita, il nostro saluto vuole essere un augurio-la Parola scaldi sempre più i nostri cuori per poter spalancare i nostri occhi e le nostre vite sulla realizzazione di quanto il «Signore del Dono» attende da ciascuno di noi perché dentro a questo progetto di pienezza c'è la nostra unica e vera felicità!

Sr. Flavia insieme alle Sorelle e ai Bimbi di Braila

UNA NUOVA ESPERIENZA

Occupo per la prima volta uno spazio che a dire il vero non mi era mai venuto in mente di fare mio.

LA SQUADRA DELLA SPA

Firenze, 20 maggio 2008

Per ricordare Lussia (Lucia Peli) voglio farvi vedere l'arazzo che Lussia ha ricamato tutto a punto erba per la nostra cucina negli anni Cinquanta, raffigura la squadra di calcio di Aiello a quei tempi.

Qualcuno si riconoscerà leggendo i nomi sulle magliette, alcuni purtroppo mancano all'appello. Voglio precisare che uno dei quali ci ha fatto vincere un campionato mondiale di calcio (1982).

Saluto tutti gli aiellesi e tutti coloro che siamo lontani e leggono il nostro bel giornalino.

Mandi a due'

Fausta Cepellot



Squadra: Gianni (?), Luigi Ponton, Cesare Franz, Renzo Battistutta, Silvano Lazzaro, Angelo Buiat (Tango), Arbeno Vrech, Enzo Bearzot.

Ma pensandoci bene è carino poter scrivere qualcosa da far avere alle persone che condividono con me lo stesso paese e una vita per alcuni versi comune. I motivi per cui scrivo qui sono un po' particolari. Scrivo in questo periodo per lasciare un qualcosa di me, perché decidendo di trasferirmi a Udine mi sembra giusto ringraziare la mia terra e le persone che hanno fatto sì che questi vent'anni meno un giorno siano passati serenamente in un paese a cui io devo tanto e che sento molto come mio.

Però nella vita è anche importante mettersi in gioco per scoprire meglio se stessi vivendo un'esperienza nuova e spero gratificante non dimenticando mai le origini che nel mio caso hanno un enorme significato e contano molto.

Perché questo paese, seppur con i suoi difetti e le sue difficoltà, conosciute da tutti, mi ha fatto avvicinare a molte persone con cui è un piacere ritrovarmi al mio rientro da Udine. Le persone del mio borgo con cui ho condiviso la mia crescita in quella che, non togliendo niente a nessuno, rimane per me la festa più speciale durante l'intero anno. La preparazione e quella giornata sono per me magiche. Sono un po' cresciuto con la festa di San Domenico, e ringraziando coloro i quali l'hanno ideata mi impegno per far sì che prosegua mantenendo l'unicità che la contraddistingue.

Ringrazio la mia famiglia composta da persone eccezionali che mi hanno fatto crescere con valori importanti che spero di aver recepito bene e coloro che hanno riposto la fiducia in me dimostrandomela in varie occasioni, chi mi apprezza e anche chi non mi vede proprio di buon occhio. Un pensiero finale va ai componenti dei due gruppi di cui tuttora faccio parte (Pro Loco e circolo comunale del partito democratico) che in questi ultimi mesi mi hanno fatto impegnare in progetti importanti facendomi in tal modo dedicare parte del mio tempo al mio paese. E di questo sono felice e onorato. Di persone come loro Aiello ha bisogno e spero e auguro a questo paese di far crescere nelle generazioni future quella voglia di coesione sociale e condivisione della vita, propria dei ragazzi con cui ho il piacere di «lavorare» in questi due gruppi, fondamentale per costruire qualcosa di importante mettendosi al servizio della comunità.

Accorgendomi di essere stato un tantino lungo e forse un po' sul noioso andante colgo l'occasione per salutare tutti, nessuno escluso, dando però un abbraccio più forte alle persone che mi sono state più vicino in questi anni importanti per l'intera mia esistenza.

Rudi Buset

RICORDIAMOLI

COROT PAR ERVINO FRITSCH

Una vita pa musica, una persona pal paîs

La fiesta di San Carlo ormai a era par finî, al capanon sul ciamp dal plevan al era disvuedât da sdruma di int che fin a cualchi ora prima a lu veva implenât pa tombula e cussi ancia lôr, i sunadôrs, a vevin pojàt i strumens. I sunadôrs a erin i fradris Ervino e Bruno Fritsch che tai ultins ains a erin doventâs un plasè pa fiestis di Daël. Cussi dopo l'ultima sunada da serada a mi soi fermât cun lôr a mangiâ alc e no si vares podût ciarâr di altri, di simût che a era lada la fiesta. Ervino a mi disè: - Ma propit bielis che bandieris cul dindiat che vès picciât chist an atôr pal marciât, a son propit a uso austriac, come che usin in tai nestrîs paîs di dulà che vignin fûr no; parse che satu, me pari al vigniva da Boemia...

Eco, di là, da Boemia a vegnin i Fritsch, e a Ervino in che volta a gi si leieva tai voi ca gi tigniva a

che sôs lidrîs di che provinsia che a faseva part, come la nestra, dal vecio Imperi. Par educasion e caratar Ervino a mi lu viodevi todese, a gi manciava però la lenga che anciamò so pari a si veva partât daur. Ciacarant dai mûs di fâ e di vivî di chel Imperi piardût a si dîs che in Austria la musica a era considerada come la prima tra lis arts e al fat di sunâ un strument a era una roba che a partava in ta societât un grun di bandis, comples e orchestrinis. Cussi ogni paîs a veva la so banda e Daël nol fasè a mancual partant indavant chista tradision che a dava ambision a ogni sunadôr, cal saveva di jessi cussi part da vita dal paîs. Al pari di Ervino - Toni Fritsch - al veva imparât la musica di che tradision e al à in-segnât a tanc' daelos a sunâ e tra chisc' ancia i soi fis.

Ervino sin di pissul à tacât a sunâ

e sunant al sax al è entrât di sovin a in ta banda di Daël e dopo no 'l à piardût timp e la passion pal sunâ no l'un dà mai molât. Tacant a sunâ in t'un complesut in tal Cafè Centrâl, là di Fret, la musica a l'un dà partât a sunâ in plui comples che a emplavin seradis in tai paîs culintôr o dal Teritori. Al so impegn in paîs nol è stât pôc e ciariadis di veretât a son stadis li' bielîs peraulis di mons. Baldas par un salût al so funerâl, in t'una glesia plena di int, cuant cal à ciarâr di cuant che in tai prîns ains da vecia Sagra di San Duri lui cun altris sunadôrs dai «Amici della Musica» a compagnavin li' seradis o di cuant che a son lâs duc' insiema a compagnâ un pelegrinaggio a Lourdes. Momens di vita chisc', che come li' notis di una biela musica còrin sveltis via dal spartît cuant che si scòltin, ma che no si dismentèin e a rèstin tal cûr di cui che ju à vivûs. Momens passâs insiema a un paîs che cumò al è plui pûr senza Ervino. Un paîs che à viodût là in



nuja una da so plui bielîs animis: che da banda. Cuisà un doman se a sarâ int come lui che a metara la voja e al timp par una gnova banda; ma forsit chist al è 'sa un sium. Forsi no je plui la ambision di sunâ un strument e di meti a disposision chista passion par duc'? Una passion che à fat sì che no ricuardesin Ervino par chist e par jessi persona scleta e presisa.

A noatris al ricuart e a lui la pàs in Nestrî Signôr insiema a che anima dal so frut che gi era svolada in sîl.

Giacomo Pantanali

RICORDO DI ALDO MERLUZZI

Carissimo papà, sono già trascorsi dieci anni da quando ci hai lasciato per andare in un mondo di pace dove tutto è bello, ma per me, per Ermes, per Enrico e Andrea non sembra che siano passati tutti questi anni perché ti abbiamo sempre nei nostri pensieri.

Sembra ieri, quando tu sull'imbrunire ritornavi, in bicicletta a casa, con il cappotto e il berretto, dopo esserti fermato a fare una chiacchierata con gli amici Cragolin.

Caro papà ti voglio ricordare così come eri, un uomo semplice che hai saputo farmi conoscere che cos'è l'onestà, la voglia di vivere e la speranza nel futuro. Così come ti sei impegnato in famiglia, altrettanto lo hai fatto nella vita amministrativa che ti ha visto sindaco negli anni Sessanta. Ricordo la realizzazione della prima illuminazione pubblica in Aiello come pure la costruzione dell'edificio scolastico sede delle scuole medie e il riscatto dell'ex-Enal (ora sede municipale) ma soprattutto, ricordo la tua attenzione nei confronti dei cittadini della comunità di Aiello e Joannis che, ad ogni ora del giorno,



bussavano alla nostra porta e tu eri sempre disponibile ad aiutarli.

Per la tua dedizione sei stato nominato cavaliere della Repubblica Italiana nomina che la hai tenuta sempre riservata, come riservato eri tu.

Caro papà, ancora oggi molti si ricordano di te, i parenti, gli amici, ed in particolare la famiglia di Virgilio Aviani e questo ci conforta.

Mandi pari, salutimi la mama Speranza che ancia je nus à lassât.

Patrizia Merluzzi
5 agosto 2008



EUGENIA COMAR
ved. **FRANCO**
13.03.1915 /
29.04.2008

Con il conforto della fede e circondata dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente Eugenia Comar ved. Franco. I figli Luigi e Mariucci ringraziano tutte le persone che in vari modi sono stati vicini a loro in questo momento triste. Un grazie particolare al medico di famiglia dott.ssa Bruna Azzano ed all'infermiera di comunità Cecilia, per le premurose cure, per la disponibilità e professionalità. Grazie al coro "Amans de Vilote". Mandi mama! Tu sarâs simpri viva tai nestrîs pinsîrs e tal nestrî cûr.



DEDICADE A NESTRI NONO RIKI

E are le Madonute che durmive in ciamarute e so fi i domandave se durmive o se veglave. No fi, no vegli e no durmi, bensì mi soi sumiade

che Gesù lu an partât ta che len da Sante Crus, cun i pidus inclaudâs, li' manutis duris duris, e il ciavut dut quant spinât.

Beât chel on e che femine che le dîs che larâ in Paradîs.

**Davide M.
e Michael Z.**

SEVERINO GEOTTI

19 febbraio 2008

In ricordo di Severino In una fredda mattina di febbraio, il caro Severino è ritornato al Padre celeste. Ci ha lasciati in silenzio senza chiedere niente, così come lui voleva non essere di peso per nessuno.

Ci rimane il ricordo del suo cappello piumato andando in bicicletta per il paese. Grazie Severino della tua amicizia.

Chi ti ha sempre accolto e ascoltato.

Alexandra

I tuoi amici



CLAUDIO PERUSIN

Nel primo anniversario della morte lo ricordano con affetto la moglie Aurora, i figli Maurizia e Andrea con la nuora, il genero e la nipote Martina.



ADO Buset



ALFREDO Buset

I fratelli Buset ricordano Ado ed Alfredo assieme ai genitori Antonio ed Irìde.



MARIO RUZZIER 23.07.1989
CARMELA ANDRIAN 05.08.1999
Siete sempre nel mio cuore.

DALLE MERIDIANE ALLA LAVANDA



La Fai Sport è una società sportiva dilettantistica, per persone disabili con problemi mentali, fisici, non vedenti, paraplegici e amputati. Fondata nel 1995 e tuttora presieduta da Giorgio Zanmarchi. Pratica diverse discipline: nuoto, sci alpino e nordico, bocce, etc; ed offre il proprio servizio in tutta la provincia di Udine.

Gli atleti sono tesserati con il Comitato Italiano Paralimpico e partecipano a gare Nazionali ed Internazionali con ottimi risultati dimostrando che «diventare un atleta azzurro non è impresa impossibile».

Oltre all'attività sportiva la Fai Sport è impegnata nell'ambito sociale e culturale in vari eventi. Ed è proprio in una uscita culturale che, sabato 28 giugno 2008, siamo venuti ad Aiello per conoscere il «Paese delle Meridiane e della Lavanda». Accolti dal presidente del Circolo Navarca Aurelio Pantanali che, ci ha guidato

in un percorso dimostrativo iniziato con la «Meridiana Universale» situata in una piazzetta di via Genova Cavalleria, proseguendo per il paese con l'ultima sosta nel «Cortile delle Meridiane», dove ci ha illustrato e documentato sull'importanza di questi orologi solari.

Dalle Meridiane alla Lavanda, a visitare la coltivazione biodinamica delle piante di lavanda di proprietà della famiglia di Sergio Mucchiut in via Marconi che, con grande professionalità ci ha spiegato l'importanza della lavanda e dei suoi molteplici usi e benefici.

Entusiasti di aver appreso nuove conoscenze ed augurandoci di ripetere in futuro altre esperienze nei nostri bei paesi, ringraziamo i signori Pantanali e Mucchiut per la loro grande disponibilità e cortesia in un caldissimo pomeriggio di fine giugno.

Valentina Zanmarchi

Fam. Otello Stafuzza, 10; Renzo Comar, 10; Alessio Macuglia, 5; fam. Bignulin, 10; Silva Ponton, 10; Adalgisa Uras, 5; Ida Tramontini da Turriaco, 20; Giuliano Tramontini, 10; Armida e Marinella in ricordo dei propri cari defunti Plet, Buttò e Simeon, 50; dalla Germania un cordiale saluto a tutti, Maria Bernardis-Apel, 20; Luigi e Mariucci Franco in ricordo della mamma e del papà, 60; Marianna Boz dal Canada in memoria del marito Livio Plet, 50 \$ canadesi; Nunzia Rossi, 10; G.B., 10; Albis Livon ricordando Alberina, 10; Stefania e Giuseppe in memoria dei nonni, 15; Cornelia Delle Vedove, 10; Alba Zibera in memoria dei genitori e fratelli defunti, 10; Bruna Pontel da Gorizia in ricordo dei suoi cari genitori, 50; Alma e Lina Vrech in memoria dei propri cari, 20; Severino, figli e nipoti in ricordo della cara Jolanda, 15; fam. Chiaruttini, 10; Donat Enio, Elisabetta e figlia, in ricordo della cara Maria Bressan, 10; Mario Bressan in ricordo dei genitori, 10; Fanni Rodaro, 15; Cartoleria da Maly, 10; Gasthaus 20; Gianpietro Russian, 20; in ricordo dei defunti Novell di «banda Craui» da Lucia di Trieste, 20; fam. Cossar, 15; fam. Luciano Buiat, 10; fam. Zuccheri, 10; per ricordare i suoi cari, Amelia Bais, 20; in memoria di Angelo e Gina Fantin, Loretta e famiglia, 10; Mariucci Marcuzzi da Trieste per i suoi cari, 10; lady Maddalena Aylmer d'Attems dall'Inghilterra, 50; Elena e Flavio Montana, 20; fam. Andrea Zamparini, 20; i fratelli Buset in memoria di Ado, Alfredo ed i

genitori Antonio e Iride, 50; Anna e Mattia Beltrame in ricordo dei nonni Fulvia ed Aldo, 50; la Moravizza in festa saluta i propri emigranti, 100; Gianni Ponton ricorda i suoi genitori, 20; ad un anno dalla sua scomparsa, i familiari ed i nipoti Letizia e Jacopo ricordano con immenso affetto il loro nonno Rudy, la famiglia Ponton - Decorte, 50; Ilva e familiari in memoria dei genitori, 20; Manuela Treleani, 10; Silva Tentor da Milano ricorda la cara mamma Antonia, 20; ricordando Orazio nel terzo anniversario, Paola Sandrin, Silvia Barbezat da Ginevra, 50 e Anna 25; Volveno Giaiot, 5; Nevio Vrech, 10; Marisa Delle Vedove, 20; Teresa Delle Vedove, 10; da Monfalcone Anna Buset ed i suoi familiari ricordano con affetto il caro marito, padre e nonno di Giovanni Della Pietra, 50; da Trieste Bruna Vrech ricorda tutti i suoi defunti, 10; Giorgio, Roberta e Ginevra Fort, 10; da Joannis fam. Gorza, 5; Emilia e Tullio ricordano i loro cari morti, 5; nel primo anniversario della morte di Claudio Perusin lo ricordano con affetto la moglie Aurora, il genero e la nipote Martina, 30; fam. Danilo Parise, 10; fam. Francesco Feresin, in memoria dei suoi cari defunti, 20; fam. Gianluca ed Orietta Gorlato, 5; fam. Valeriano Buiat, 10; Alexandra Zandomeni in ricordo dei suoi defunti: i nonni Mario, Carmela, Paolo, Maria, gli zii Spartaco e Paolina e la

L'ULTIN TO COMPLEAN



Stenio al cuatri di maj, tu âs fat otante ains, o erin a Nauac a festegiâ le Madone, e in che ocasion ti vin festegiât fra parinc' e amis. A Nauac tu sês nassût e ogni an erin presins e dopo pôs dîs, tu âs vût le fin; tu sês lât cun Diu planc, plancut sense mal, sense fâ tribulâ.

Jo eri dongie di te fin l'ultin to respir, tu mi cialavis, pareve che tu disesis:

- Elda ti lassi. Vin stât tanc' ains insieme Stenio, tu sês stât un pari esemplâr, circodât di une grande fede te to vite, tu âs superât tanc's majs, tu âs vût cinc oparasiôn, jo di e gnot simpri dongie ti davi coraggio cul me grant amôr che ancimò o ai par te.

Mandi Stenio

Elda Sdrigotti

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio commossa il Gruppo Volontari del Quadrifoglio che con affettuosa pazienza mi hanno aiutato nelle mie difficoltà. Dio li benedica per il bene che fanno!

Valentina Tramontini Rossi

Aiello, settembre 2008

OFFERTE

cara Jolanda, 20; Paolo Purchiaroni ricorda i propri cari, 50; Loretta e Silvana assieme ai mariti ed ai nipoti ricordano con tanto affetto i loro cari genitori Maria e Giovanni Novel, 25; Dario Vrech, 10; Nives Simonetti, 10; Adriana Benfatti, 10; fam. Dri in memoria dei loro cari defunti, 10; Roberto Pascut nel giorno della sua prima comunione nella preghiera ricorda tutti i suoi cari, 10; fam. Franco Fonzar, 5; Silvana Macuglia, 5; Bruno Felcher per il suo 90.o compleanno, 10; Albano Colaut, 5; Luisa Baggio, 10; Loris Colaut, 5; Bianca Vrech in memoria di Alberto Pletti, 20; Veronica Bignulin e la nonna Silvia, 20; Silvia Forte ved. Azzanni ricorda il marito Valdimiro nel ventesimo anniversario della morte, 20; Amalia Bulzich, Anna e Romano nell'anniversario della scomparsa sono ricordati dalla nipote Romana e dai figli Franco, Amalia e Carlo, 10; R.L. da Joannis, 10; Gr. e R. da Joannis, 20; S. G. da Aiello, 10; Nuci e Maddalena ricordano i loro cari morti, 20; Vittorio Giglio/Associazione Nazionale Carabinieri sez. Aiello del Friuli, 20; Aldo Dose, 10; Livio Avian (via Antonini) ricorda il papà Livio e la mamma Anna, 25; Cristina Pontel per Sot dal Tôr, 10; Anita Banchiera ricorda la mamma Aurora, 5; Odila Masutto in memoria del marito Natale, 5; per ricordare il caro fratello e zio Antonio Andrian e tutti i nostri cari defunti, Maria Michelut-

ti e famiglia da Crauglio, 15; Germa-na Minut, 15; Aurelia Giavedoni, 10; Miranda, Maria, Mariucci e parenti tutti a tre anni della scomparsa ricordano caramente Rino Buiat, 20; Franca Simeon, 40; Andrea Perini, 20; Diego Cecchin da Campolongo, 10; Angela Bordignon per i suoi defunti, 10; da Cussignacco, fam. Ermes Nonino, 20; la nuova famiglia di Tonino Bertossi, 20; Isabella ricorda il papà Tarcisio nel quinto anniversario della scomparsa (5 giugno 2003) e la sorella Daniela nel quarto anniversario della scomparsa (18 agosto 2004), 20; per i defunti Sdrigotti, 10; Ugo Giaiot, 5; Liliana Passagnoli, 5; Gladis Codarin, 5; Giovanni Margio, 10; fam. Miani, 5; Ivan Zonch, 5; Sandro Mascellani, 5; Pierino Rot, 5; Faustina Cepellot da Firenze ricorda il papà Giacomo (Min) e lo zio Coletto Cepellot, 20; Tatiana Pelos e famiglia, 10; Silvano Franzoni per i suoi defunti, 20; Giorgio Franceschi e Mara per tutti i loro cari defunti, 40; in ricordo di Mariucci De Giusti gli amici: Armida, Benita, Pina, Rina, Lucilla e Francesco, Loretta e Otello, Anna Bordon e Anna Milloch, 45; Luci, Bruna e Ermina ricordano i loro cari, 30; Adriana Plet, 20; S.P. e D.S., 50; Maria Pia e Gianni Justulin ricordano il papà Giuseppe, 20; Susi e Andrea Perusin, 15; Emilia Sdrigotti ricorda i suoi cari, 10; Maria Fantin da Versa ricorda i suoi cari defunti, 10; ricordando i miei cari defunti, Valentina Gandin, 15; in ricordo di Nisio Zamparini, la figlia Franca, 20; Patrizia ed Ermes Galante a ricordo dei loro cari genitori, 20.